

## Arte a Venezia

# Ai Musei Civici da Gorky a X Ball Il contemporaneo

di **Fabio Bozzato**

Complice la Biennale d'arte alle porte, i Musei Civici di Venezia si immergono nel contemporaneo. In programma sono 12 progetti espositivi in 7 sedi storiche della città lagunare. Baricentro di questa maratona d'arte «Muve Contemporaneo» è la retrospettiva su «Arshile Gorky. 1904 - 1948», che si aprirà dal 9 maggio al 22 settembre a Ca' Pesaro. Il maestro dell'espressionismo americano, ispiratore di una generazione di artisti in tutto il mondo, torna a Venezia dove c'era stato per ben tre Biennali, a partire dalla prima del dopoguerra nel 1948 (nella foto una delle opere di Gorky). Qui sarà presente con oltre 80 opere in arrivo da una decina di musei internazionali. Sempre a Ca' Pesaro (il 9 maggio) si inaugureranno altri due progetti: le sculture di Barry X Ball, che riproducono in pietra gli originali in cera, gesso e argilla di Medardo Rosso e il «Meteorite», opera in bronzo di 10 metri d'altezza dell'iraniiano Bizhan Bassiri. Quando il contemporaneo confligge con il passato e lo invoca: al Museo Correr di Piazza San Marco, le fotografie di Chiara Dynys sono marchiate dal dolore di Sabra e Chatila («Sabra Beauty Everywhere», 9 maggio); a Ca' Rezzonico, luogo di culto del Settecento veneziano, Flavio Favelli cuce e assembla gli scarti del reale («Il bello inverso», 9 maggio); il Murano al Museo del Vetro ospita il designer finlandese Tapio Wirkkala, che qui ci ha lavorato e ha messo in piega il suo registro nordico delle creazioni vetraie (7 maggio). «Ogni volta che un artista incontra un luogo del passato, il contemporaneo prende nuove forme e nuove ispirazioni», dice Gabriella Belli, direttrice della Fondazione Muve. E aggiunge: «Negli ultimi anni osserviamo come proprio durante le Biennali d'arte aumentino in modo sorprendente le visite ai palazzi storici della città: un pubblico di appassionati, artisti e professionisti sceglie di venire qui, fatalmente attratti da questo cortocircuito tra passato e presente». Il Museo Fortuny, come sempre funge da catalizzatore. Dall'11 maggio potremo fare un viaggio tra «I Fortuny. Una storia di famiglia» e conoscere la parabola di inventori, artisti, designer e collezionisti così come sono stati Mariano padre e figlio. Nello stesso palazzo una retrospettiva celebra Yun Hyong-keun (sempre dall'11 maggio), un grande interprete dell'arte coreana del '900 come pratica costante di libertà.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

